

IN ARGENTINA STUDIANO L'ITALIANO 70mila PERSONE

Lo sostiene il responsabile didattico del Consolato d'Italia a Buenos Aires

Sono settantamila le persone che studiano l'italiano in Argentina. Lo sostiene il responsabile didattico del Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires, nel suo saluto durante l'apertura del XXX Congresso dell'Associazione di Docenti di Lingua e Letteratura italiane, dell'Argentina (ADILLI). Una cifra, ha spiegato, venuta fuori dai dati ottenuti fino a due mesi fa nel quadro della ricerca "L'Italiano nel mondo", portata avanti dalla Farnesina, e da considerare per difetto. Il numero, infatti, sarebbe superiore se l'inchiesta fosse allargata e approfondita".

“Al Congresso, che si è concluso venerdì, hanno preso parte decine di docenti e ricercatori della lingua italiana, giunti quasi da ogni angolo dell'Argentina, a dimostrazione dell'interesse che la lingua italiana continua a destare in questo paese nel quale tanto profonda e lunga è stata l'influenza italiana. Rapporti profondi, intensi e duraturi, ai quali hanno accennato nei loro saluti il presidente dell'Adilli Gustavo Artuccio, il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura in Buenos Aires Maria Mazza, e Ana Zagari, rettore della facoltà di Filosofia e Lettere dell'Università del Salvador, una delle sedi del congresso. Un legame del quale ha parlato anche la scrittrice italiana Paola Capriolo, durante un'intervista registrata, presentata da Renata Bruschi.



La scrittrice, infatti, ha parlato di Jorge Luis Borges, del quale conosce profondamente la sua opera, in rapporto alla letteratura fantastica – della quale Capriolo è un notevole esponente in Italia – e ai libri che lei stessa ha scritto.

L'attore Giampaolo Samà ha recitato dei testi di Dante, Ariosto, Beni e Calvino, raccogliendo gli applausi entusiasti dei presenti. Chiudendo la prima parte della giornata inaugurale, il prof. Remo Ceserani, dell'università di Bologna, ha tenuto una conferenza dal titolo: “Forse si può parlare di un neo-fantastico: Cortázar, Tabucchi, Byatt”.

Per tre giorni, docenti, investigatori ed esperti di scuole,

comitati della Dante Alighieri e di università argentine, hanno dibattuto e studiato il fantastico nella letteratura italiana nel medioevo e nell'antica Roma, nel Rinascimento, nel XIX e nel XX secolo, in Pirandello, Buzzati e Calvino, e tra gli scrittori italiani contemporanei, argomento approfondito in varie tavole rotonde e conferenze, ma non solo. L'insegnamento della lingua italiana, il confronto con altre lingue come lo spagnolo e il portoghese, l'influenza della lingua nei processi migratori, sono stati altri temi trattati e dibattuti durante la tre giorni che si è conclusa con una riunione nella sala Benedetto Croce dell'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires. (Sito Ufficiale degli Emilianoromagnoli nel Mondo)



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Rodriguez Peña N° 3455 - (7600) Mar del Plata - Argentina - laprimavocempd@yahoo.com.ar - laprimavocempd@gmail.com

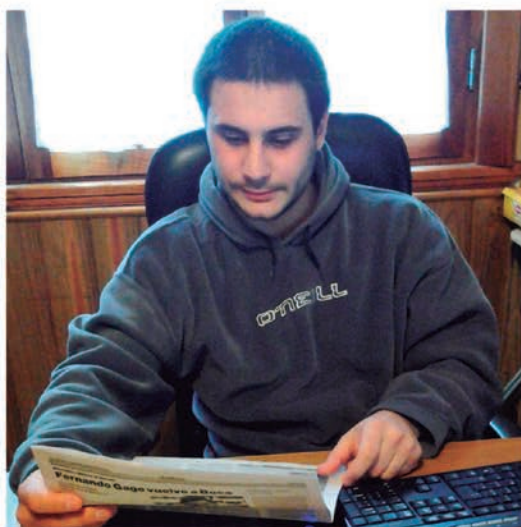
www.laprimavocempd.com.ar



La Prima Voce

Direttore

Luciano Fantini



Redazione

La Prima Voce



Ente Morale Senza fine di lucro

Sotto gli auspici:

- * Premio "Coppa Italia" alla collaborazione nella Comunità italiana di Mar del Plata, anno 2000.
- * Premio COEMIT al miglior progetto dei giovani della Comunità Italiana di Mar del Plata, anno 1988.
- * Premio alla Stampa Italiana all'estero dal Ministero degli Italiani nel Mondo, anno 2006.
- * Reconosciuta dal "Dipartimento per l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri", dal Consolato d'Italia a Mar del Plata, dal COMITES, dal CGIE dalla Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e dal "Honorable Concejo Deliberante" del Partido de General Pueyrredón.
- * Premio alla Stampa Italiana all'Estero consegnato a Roma dal Ministro On. Mirko Tremaglia, settembre 2005.

Staff

Gustavo Velis
Gianna Tomasetti

Egle Pasquali - Roma
Giuseppe Mazzella - Ponza

Michela Cantisani - Potenza
Giulia Naldi - Bologna

Francesca Di Bendetto - Boston, EEUU
Leonardo Dorsch

Francisco Bresco
Gianni Quirico

Santiago Laddaga

Fotografia: Miguel Ponce
Disegno Web: Luciano Fantini

Ringraziamo

Inform, GRTV, AISE, News Italia Press, Adkronos, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne, Maria Ferrante, FUSIE, RAI.

Con www.comites2014.org è più facile ottenere informazioni in vista del voto del 19 dicembre

COMITES 2014

Iscriviti. Vota. Decidi.

Facilitare l'iscrizione negli elenchi consolari per votare alle prossime elezioni dei Comites. Questo l'obiettivo dei promotori della piattaforma www.comites2014.org online da qualche giorno.

A segnalarlo è l'onorevole Alessio Tacconi (Gruppo Misto) che sta svolgendo una campagna per sensibilizzare i connazionali in vista del prossimo appuntamento elettorale. "Con la norma appena introdotta, secondo la quale potranno partecipare alle elezioni dei Comites solo i cittadini residenti all'estero che ne facciano espressa richiesta, la nostra preoccupazione – afferma Tacconi – è che una partecipazione al voto troppo esigua rischi di svuotare di contenuto e di significato la consultazione elettorale. Perciò sono veramente lieto

di apprendere che è stata creata un'apposita piattaforma ad opera di un gruppo di volontari, tutti giovani di seconda e terza generazione, non legati ad alcun partito o gruppo in competizione, mossi dall'unico scopo di sensibilizzare tutti gli aventi diritto ed incoraggiarli ad iscriversi nelle suddette liste elettorali presso i Consolati di riferimento".

"La piattaforma, infatti, - spiega Tacconi - è valida per l'intera rete, e, oltre a dare informazioni precise e puntuali su questo importante momento di partecipazione democratica, permette la compilazione on-line del modulo di iscrizione e la possibilità di stamparlo e di inviarlo poi per posta, fax o in via telematica al Consolato di riferimento". "Lo ritengo uno

strumento utilissimo – continua Tacconi – per affrontare la sfida di una informazione capillare in tempi ristrettissimi. E' assolutamente da evitare, infatti, che a causa di un'adesione troppo esigua al voto vengano in qualche modo delegittimati gli organi che risulteranno eletti".

"Io stesso mi impegnerò – insiste Tacconi - a far sì che, anche in collaborazione con i Comitati uscenti, vi sia la maggiore partecipazione possibile alla prossima consultazione elettorale, condizione imprescindibile di democraticità. Per questo ho già dato la mia disponibilità a partecipare ad incontri con le comunità di diverse città europee per sensibilizzare i cittadini sulla necessità di partecipare a questo esercizio di democrazia. Invito poi tutti i connazionali ad un capillare passa parola non solo per divulgare questa utile piattaforma www.comites2014.org ma soprattutto – conclude – per informare, in qualsiasi modo e con qualunque mezzo parenti, amici e conoscenti sul prossimo appuntamento elettorale".

FILM ITALIANO



*Al cumplirse el Centenario de la Primera Guerra Mundial (1914 - 2014)
Se invita a la proyección del film italiano (Subtitulos en Español)*

Torneranno i prati

(2014 - Regia di Ermanno Olmi)

La proyección se realizará el martes 4 de noviembre de 2014, a las 18.30 horas
en el Aula Magna de la Universidad Caece sede Mar del Plata

Organizan: Consulado de Italia en Mar del Plata, Universidad Caece y el Instituto Historico Italiano

R.S.V.P.: info@istitutoistoricomdp.org.



Martedì 4 novembre, anniversario dell'Armistizio, il nuovo atteso film di Ermanno Olmi ambientato nella Prima Guerra Torneranno i prati sarà proiettato in contemporanea in quasi 100 Paesi. L'evento speciale prevede una proiezione organizzata da Ambasciate, Consolati e Istituti di Cultura italiani all'Estero

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano insieme alle più alte cariche istituzionali e del corpo diplomatico, martedì 4 novembre, parteciperà ad una proiezione del film

AVVISO ALLA COLLETTIVITÀ ITALIANA ELEZIONI PER RINNOVO COMITES

Il Governo italiano ha adottato il 1° agosto 2014 il Decreto Legge nr. 109, che all'art. 10 contiene disposizioni urgenti per il RINNOVO DEI COMITES (Comitati degli Italiani all'estero).

La norma in questione prevede che alle prossime elezioni dei COMITES, previste il 19 dicembre 2014, voteranno solo i connazionali che ne facciano espressa richiesta, non oltre 30 giorni prima della data delle elezioni.

MODALITÀ DI REGISTRAZIONE: i formulari per iscriversi nelle liste elettorali sono nella pagina web del Consolato (www.consmardelplata.esteri.it - elezioni Gamites). Detti formulari dovranno pervenire al Consolato o per posta ordinaria (Consolato de Italia, Calle Falucho 1416, 7600 Mar del Plata),

o per fax (0223-4518623), o per posta elettronica (elettormardelplata@esteri.it), o depositate nella cassetta postale del Consolato. Tutte le richieste devono essere completate in ogni parte, firmate con firma autografa e corredate da una copia del documento di identità dell'elettore, comprensiva anche della firma del titolare.



Le domande incomplete non saranno considerate valide.

A tutti i connazionali, che si saranno registrati, verrà inviato successivamente il plico elettorale, con le relative istruzioni.

AVISO A LA COLECTIVIDAD ITALIANA ELECCIONES PARA RENOVACIÓN COMITES



El Gobierno Italiano dictó el 1° de agosto de 2014 el Decreto Ley N° 109, que en su artículo 10 contiene disposiciones urgentes para la RENOVACIÓN DEL COMITES (Comité de los Italianos en el exterior).

La norma en cuestión prevé que en las próximas elecciones de los COMITES, que tendrán lugar el 19 de diciembre de 2014, votarán solo los ciudadanos que lo soliciten expresamente y dentro de los 30 días anteriores a la fecha de las elecciones.

MODALIDAD PARA REGISTRARSE: el modulo de solicitud para inscribirse en el padrón electoral se encuentra en nuestra pagina web (www.consmardelplata.esteri.it - elecciones Gamites).

Dicho modulo deberá ser enviado al Consulado o por correo ordinario (Consulado de Italia, Calle Falucho 1416, 7600

Mar del Plata), o por fax (0223-4518623), o por correo electrónico (elettormardelplata@esteri.it) o depositado en el buzón del Consulado.

Todas las solicitudes deberán ser completadas en cada una de sus partes, firmadas de puño y letra y deberán ser acompañadas por una copia del documento de identidad del elector, donde conste también la firma del titular

Las solicitudes incompletas no serán consideradas válidas.

A todos los ciudadanos que se hayan registrado se les enviará posteriormente el material electoral, con las instrucciones para votar.

UNIONE GENERALE DEL LAVORO
Federazione Nazionale Agroalimentare
 00185 Roma - Via Manin, 53 - Tel. 06. 4742703
 Fax. 06. 4746051 - Cel. 346.0017544
uglaaagroalimentare@libero.it - paolomattei.ugl@libero.it

MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI
 Via Luigi Luzzatti, 13/A
 00185 Roma
 Tel. +3906.7005110 - Fax. +3906.7005153
 Cel. +39335.311066
tonino.inchignoli@mcl.it - direttoregenerale@mcl.it

TAGLI AI PATRONATI/ L'ALLARME DEL CEPA: A RISCHIO IL 70% DEL PERSONALE

Roma - "I tagli alle risorse dei Patronati, messi nero su bianco nella legge di Stabilità, sono un attacco diretto contro i cittadini. Se venissero confermati, questi istituti, che difendono e promuovono i diritti previdenziali e socio-assistenziali, non potrebbero più garantire i servizi finora offerti". Questa la denuncia che apre la nota congiunta dei patronati del Ce.Pa (Acli, Inas, Inca e Ital) in merito alla legge di stabilità e ai tagli ai patronati che contiene.

Tagli ai servizi, ma non solo: secondo il Ce.Pa. "il numero di coloro che rischiano di perdere il lavoro si attesta attorno al 70% degli organici complessivi dei vari patronati, ovvero migliaia e migliaia di persone. Una scelta scellerata che metterà in ginocchio la rete di solidarietà dei Patronati che rimangono l'unico welfare gratuito a favore dei disoccupati, dei pensionati, dei lavoratori, dei cittadini stranieri e degli italiani all'estero".

"Tutti loro - prevede il Centro Patronati - si troveranno a pagare per un servizio oggi gratuito, con il rischio di dover rinunciare alle tutele previdenziali e assistenziali cui hanno diritto. L'uguaglianza di accesso ai diritti sarà cancellata. Il taglio di 150 milioni di euro al fondo patronati e la riduzione del 35% dell'aliquota previdenziale destinata ad alimentarlo non costituiscono un risparmio per nessuno. Lo 0,226% dei contributi sociali versati da circa 21 milioni di lavoratori oggi assicura a oltre 50 milioni di persone la possibilità di usufruire dei servizi gratuiti dei patronati. Per svolgere lo stesso lavoro, la Pubblica Amministrazione dovrebbe aprire e gestire circa 6.000 nuovi uffici permanenti e aumentare gli organici di oltre 5.000 persone. Il costo complessivo per la Pubblica Amministrazione (INPS, INAIL e Ministero dell' Interno) sarebbe di 657 milioni di euro".

"Per contrastare questa misura che minerebbe seriamente la tenuta del sistema di welfare del nostro Paese", i patronati Acli, Inas, Inca e Ital hanno avviato "una mobilitazione sia a livello nazionale che locale, per sensibilizzare l'opinione pubblica e far com-

prendere al Governo e al Parlamento l'importanza di modificare immediatamente la proposta contenuta nella legge di stabilità".

È partita ieri, 29 ottobre, la petizione "No ai tagli ai patronati" per raccogliere le firme dei cittadini e delle cittadine in tutte le sedi dei Patronati, per chiedere al governo modifiche sostanziali della norma.

Inoltre, per tutto il mese di novembre, Acli, Inas, Inca e Ital promuoveranno la giornata nazionale della tutela, con manifestazioni territoriali per sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi conseguenti alla consistente riduzione delle risorse destinate alla tutela dei lavoratori, delle lavoratrici, dei pensionati, dei disoccupati, dei cittadini stranieri, degli italiani all'estero e delle famiglie.

Infine, saranno organizzati presidi territoriali davanti alle sedi dell'Inps, dell'Inail e delle Prefetture che accompagneranno la discussione parlamentare sulla legge di Stabilità.

AVVISO IMPORTANTE

Consolato d'Italia a Mar del Plata

Per adempimenti relative all'Elezioni Com.It.Es i seguenti uffici saranno chiusi dal lunedì 10 al venerdì 14 novembre:

- * Ufficio Stato Civile - Anagrafe
- * Ufficio Notarile - Pensioni



AVISO IMPORTANTE

Por tareas inherentes a las Elecciones Com.It.Es las siguientes oficinas permanecerán cerradas desde el lunes 10 hasta el viernes 14 de noviembre:

- * Oficina Estado Civil- Anagrafe
- * Oficina Notarial - Pensiones

L'ORO DEI FIORI
Miele
prodotto in Italia

prodotto dai fiori delle colline lucane,
con la stessa cura e i metodi
della nostra antica tradizione.

www.mielerondinella.it

Apicoltura Rondinella Franco

Via R. Ciriello -
85020 Ripacandida (Pz)

0972-644011 644289
328 64 84 432

e-mail: apicolfiori@tiscali.it

DOMUS SESSORIANA
MANTOVANO IN GERUSALEMME

DOMUS SESSORIANA
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 10/12
00185 Roma - Tel. +39 06706151 - Fax +39 067018411
E-mail: info@domussessoriana.it - Web: www.domussessoriana.it

HISTORICAL ACCOMODATION HOUSE

Inaugurazione 9° Sal n de Artes Pl sticas del "Fogolar Furl n"

El Fogol r Furl n de Mar del Plata tiene el agrado de informar a sus socios y a la comunidad en general que el viernes 07 de Noviembre, a las 19:30hs, se realizar  la inauguraci n del 9° Sal n de Artes Pl sticas "Fogol r Furl n" en el Espacio Cultural, Castelli 3932 (y Guido).

En esta Muestra se expondr n los treinta (30) cuadros seleccionados por el Jurado de entre las m s de cientoveinte (120) obras

presentadas. Adem s, en la Inauguraci n, se entregar  el premio de tres mil pesos (\$ 3.000) a la obra ganadora, as  como las Menciones de Honor.

Adem s, en la Inauguraci n, se entregar  el premio de tres mil pesos (\$ 3.000) a la obra ganadora, as  como las Menciones de Honor.

"I MIEI 8 MESI ALLA FARNESINA": FEDERICA MOGHERINI SALUTA IL MAE/ DAL 1° NOVEMBRE SAR  ALL'UE

Roma - "Sono stati otto mesi intensi. Forse mai prima di questo 2014 il mondo, e la nostra regione in particolare, aveva visto tante crisi tutte insieme e tutte di una gravit  eccezionale: dall'Ucraina alla Libia, da Gaza a Isil, dalla Siria all'Iraq al dramma di ebola". Cos  Federica Mogherini si acciama dalla Farnesina, che guider  formalmente sino a domani, per poi dal 1° novembre cominciare la sua avventura europea, a capo della politica estera dell'Ue.

Il resoconto che Mogherini ha "voluto preparare e presentare di questi otto mesi da ministro degli Esteri e della cooperazione internazionale riflette la straordinaria pressione, il senso di urgenza, che abbiamo vissuto nel corso di questo anno difficilissimo per la



pace e la stabilit  della nostra regione. L'intensit  e la frequenza dei contatti, degli incontri, delle visite, raccontano la fatica della gestione di conflitti complessi, ma anche la costante ricerca di vie d'uscita, soluzioni - anche parziali - passi in avanti lungo sentieri mai semplici, ma sempre possibili".

"Ho cercato, in questi mesi, di percorrere sempre la via del dialogo, del confronto, anche con gli interlocutori pi  difficili. Soprattutto, con loro", afferma Mogherini. "Ho cercato di lavorare sempre per il bene dell'Italia e degli italiani, ben consapevole del fatto che una parte rilevante del nostro interesse nazionale sta nella ricerca di posizioni univoche e unitarie in sede europea e transatlantica. Ho cercato di mettere a frutto quello che anni, decenni di politica estera ci hanno consegnato in dote", continua: "la straordinaria capacit , tutta italiana, di parlare con tutti (anche con coloro che non sempre hanno volont  o interesse a parlarsi tra loro), con umilt  e con rispetto, cercando di capire le complessit  senza semplificazioni, senza presunzioni. Ho cercato di rinsaldare antichi rapporti di fiducia e di amicizia, a volte dati per scontati, in parti del mondo che vedono nell'Italia un partner forte e naturale, quando il nostro Paese si ricorda di esserlo".

"E ancora", prosegue Mogherini. "Ho cercato di valorizzare nel modo migliore le grandi energie che il nostro Paese pu  esprimere nella "comunit " della politica estera: dalle ong ai think tank, dagli enti

AUTOBLUITALIA.IT



Se vieni in Italia e ti serve un transfer dall'aeroporto, un servizio taxi privato, chiama con fiducia.

Saprai sempre prima quanto ti costa e il servizio   svolto con Mercedes.

Chiamare **Renato Longo**
0039 3408308941 - 0039 3389997209
 o scrivere a info@autobluitalia.it

locali alla diplomazia parlamentare. Fino alla Farnesina, un'amministrazione di grandissima qualità, di lunga tradizione, forte di persone motivate e capaci, una "comunità" di cui l'Italia ha e avrà sempre più bisogno. Quanto di buono e di utile sono riuscita a fare, in questi brevissimi e intensi otto mesi, lo devo a questa "comunità" e ringrazio tutte le persone con cui ho avuto il privilegio di lavorare da ministro degli Esteri".

"Resta un'aspettativa che sta a cuore a me e a tutto il Paese", conclude il ministro: "vedere tornare in Italia, definitivamente e insieme, Salvatore Girone e Massimiliano Latorre. Abbiamo lavorato ogni giorno, nella riservatezza che la situazione ha imposto e impone e che abbiamo rispettato anche nei momenti più difficili del dibattito politico su questa vicenda. E ancora non saranno risparmiati sforzi. Ai due fucilieri e alle loro straordinarie famiglie il mio più affettuoso pensiero".

Ed eccoli gli impegni sostenuti in questi mesi dael ministro degli Affari Esteri, Federica Mogherini, che, dai rapporti bilaterali alle grandi crisi internazionali, dai fori multilaterali alla presidenza di turno del consiglio dell'Unione europea, ha compiuto 77 missioni all'estero. Le visite bilaterali sono state 23, mentre 54 gli appuntamenti multilaterali cui Mogherini ha partecipato.

Il ministro ha visitato 5 Paesi dell'Unione Europea, 8 Paesi europei non Ue, 3 nelle Americhe e 7 Paesi del Mediterraneo e Medio Oriente. Mogherini ha preso parte poi a 54 eventi o riunioni multilaterali, 22 in ambito Unione Europea e 4 in ambito NATO. Il ministro ha partecipato infine alla 69ma Assemblea Generale delle Nazioni Unite con una lunga serie di eventi a margine.

All'attività all'estero si aggiungono gli impegni a Roma, con 29 tra conferenze e riunioni cui Mogherini è stata presente.

Tra il 22 febbraio e il 28 ottobre, il ministro Mogherini ha avuto 251 incontri bilaterali. Di questi, 185 sono stati con rappresentanti istituzionali di altri Paesi (39 dell'Unione Europea, 57 di Paesi europei non appartenenti all'Unione Europea, 59 del Mediterraneo e Medio Oriente, 21 delle Americhe, 9 di Asia e Oceania), 34 con rappresentanti di Organizzazioni intergovernative (di cui 14 delle Nazioni Unite, 8 dell'Unione Europea, 4 dell'OSCE, 2 della NATO, 2 della Lega Araba e 4 con esponenti di altre Organizzazioni Internazionali), 32 con esponenti di ONG, Associazioni, Enti, Società civile o aziende italiane. In tutto, 97 di questi incontri sono stati a Roma e 151 all'estero in occasione di visite bilaterali o missioni per partecipare a eventi multilaterali.

In particolare, dei 97 incontri bilaterali avuti a Roma, 61 sono stati con rappresentanti istituzionali di altri Paesi (16 dell'Unione Europea, 10 di Paesi europei non appartenenti all'Unione Europea, 23 del Mediterraneo e Medio Oriente, 8 delle Americhe, 4 di Asia e Oceania), 14 con rappresentanti di Organizzazioni intergovernative (di cui 7 delle Nazioni

Unite, 4 dell'Unione Europea, 2 dell'OSCE e 1 della Lega Araba), 22 con esponenti di ONG, Associazioni, Enti, Società civile o aziende italiane.

Dei 154 incontri in occasione di visite bilaterali o missioni per partecipare a eventi multilaterali, 124 sono stati con rappresentanti istituzionali di altri Paesi (23 dell'Unione Europea, 47 di Paesi europei non appartenenti all'Unione Europea, 36 del Mediterraneo e Medio Oriente, 13 delle Americhe, 5 di Asia e Oceania), 20 con rappresentanti di Organizzazioni intergovernative (di cui 7 delle Nazioni Unite, 4 dell'Unione Europea, 2 dell'OSCE, 2 della NATO, 1 della Lega Araba e 4 con esponenti di BID, OSA, CAF, Consiglio di Cooperazione degli Stati Arabi del Golfo) e 10 con esponenti di ONG, Associazioni, Enti, Società civile o aziende italiane.



*Il Consolato d'Italia in Mar del Plata,
l'Associazione italiana "Ex Combattenti",
l'Associazione "Corpo Volontari della Libertà"
il Comitato degli Italiani all'Estero e
la Federazione di Società italiane di Mar del Plata e Zona
Invitano la S.V. a partecipare alle celebrazioni della Giornata
Dell'Unità Nazionale e del Giorno delle Forze Armate.
che avrà luogo martedì 4 novembre 2014.*

Programma

11,00 hs.

- Santa Messa nella Cattedrale "de los Santos Pedro y Cecilia",

12,00 hs. Piazza Capitolina:

- Inni argentino e italiano,
- Deposizione di una corona,
- 1 minuto di silenzio in memoria dei Caduti italiani di tutte le guerre,
- Discorso.

TUTELA DELLA PROPRIETÀ: L'ITALIA AL 40° POSTO DELL'INTERNATIONAL PROPERTY RIGHTS INDEX 2014

Roma - Verrà presentato oggi a Washington l'International Property Rights Index 2014 (Indice Internazionale sui Diritti Di Proprietà).

Lo studio realizzato dalla Property Rights Alliance misura come viene tutelata la proprietà in 97 paesi rappresentanti più del 98 per cento del Prodotto Interno Lordo mondiale ed il 93 per cento della popolazione.

La nuova edizione 2014 al suo interno riporta uno studio sul caso specifico italiano elaborato dai rappresentanti dei due think tank italiani partner della Property Rights Alliance: il Senior Fellow dell'Istituto Bruno Leoni Cesare Galli ed il Presidente di Competere e docente di Business Administration alla John Cabot University, Pietro Paganini.

Il Bel Paese vede interi settori come quelli dell'agroalimentare, del design e della moda sotto l'attacco della contraffazione internazionale, e si colloca al quarantesimo posto della classifica, a pari merito con Giordania e Costa Rica, con il punteggio di 6.0, inferiore di 0.1 rispetto al punteggio dell'anno scorso.

“L'indice – spiega il Presidente di Competere.EU Pietro Paganini - è uno strumento importante per governi e policy maker perché dimostra la relazione che esiste tra tutela della proprietà, innovazione e crescita economica. I Paesi che crescono di più sono, infatti, primi in innovazione e guidano la classifica dell'Ipri. Se vogliamo tornare a crescere dobbiamo intervenire in maniera più determinata per favorire e tutelare brevetti e marchi della nostra industria”.

“Il peggior punteggio ottenuto quest'anno – gli fa eco il Segretario Generale di Competere.EU Roberto Race- smorza l'entusiasmo di qualche mese fa per la rimozione del nostro Paese dalla watchlist della United State Trade Representative che misura l'efficacia e l'adeguatezza della tutela della proprietà intellettuale dei partner

commerciali degli Stati Uniti. Non deve dunque ingannare il fatto che l'Italia abbia visto avanzare di 7 unità la propria posizione rispetto all'Indice del 2013. Ciò è infatti dovuto alla scomparsa dalla classifica di alcuni Paesi i cui dati non erano accurati o completi”.

L'Italia resta infatti a due punti di distanza; venti posizioni di distanza rispetto agli altri Paesi del G7 e ancor più staccata dai Paesi che guidano classifica quali Finlandia, prima con 8.5 e la Svezia, seconda con 8.3, entrambe in lieve calo rispetto al 2013 (-0.1).

Migliora la classifica della Gran Bretagna, all'undicesimo posto assieme alla Germania (+3 posizioni), entrambe con un punteggio pari a 7.8. Gli Stati Uniti invece restano stabili al diciassettesimo posto con 7.7 (+0.1) così come la Francia, al ventesimo con 7.3, mentre la Spagna sale al trentunesimo con 6.5. La Svizzera, cioè la regione più competitiva al mondo secondo il World Economic Forum, rimane quinta insieme a Singapore, con un punteggio di 8.2.

“Le PMI sono il cuore dell'economia italiana”, sottolinea Paganini. “Ogni giorno mettono sul mercato prodotti unici di grande qualità apprezzati in tutto il mondo. È il Made in Italy. imprese grandi e piccole che siano o università tutelano poco le proprie invenzioni, per una serie di ragioni che abbiamo ben evidenziato nel nostro studio. Purtroppo anche il sistema regolamentare resta debole. Le Autorità di regolamentazione si sono impegnate per ridurre la contraffazione e la pirateria online, insieme all'adozione di un insieme di passi normativi volti a favorire l'innovazione. Resta tuttavia molto da fare, rispetto, per esempio, al Patent Unitary System introdotto dalla UE per ridurre i costi di registrazione e facilitare l'innovazione”.

Secondo Race “è chiaro che la relazione positiva tra un regime di



protezione dei diritti di proprietà da un lato e la crescita economica dall'altro, l'Italia deve fare di più per creare un ambiente normativo favorevole alla crescita ed all'attrazione degli investimenti esteri”.

L'indice si compone di tre indicatori.

Il primo indicatore riguarda l'ambiente politico e giuridico dei 131 paesi (stabilità politica, corruzione, indipendenza della magistratura, stato di diritto) e vede l'Italia al cinquantunesimo posto con 5.6.

Gli altri paesi del G7 si trovano invece, rispettivamente: la Germania al quindicesimo posto con 8.0, la Gran Bretagna al diciassettesimo posto con 7.7, la Francia al ventiduesimo posto con 7.3, e gli Stati Uniti al ventitreesimo posto con 7.2.

Il secondo indicatore misura lo stato della regolamentazione dei diritti di proprietà fisica e vede l'Italia al sessantaquattresimo posto con un punteggio di 6.1 mentre la Gran Bretagna è al ventesimo posto con 7.3, gli Stati Uniti al ventiduesimo con 7.2, la Germania al venticinquesimo con 7.1 e la Francia al trentottesimo con 6.7.

Infine, il terzo indicatore sulla proprietà intellettuale vede l'Italia al trentunesimo posto con 6.6 mentre Stati Uniti e Gran Bretagna sono secondi a pari merito con 8.3, la Germania è decima con 8.1, la Francia è quindicesima con 7.9.

4.922.085 GLI IMMIGRATI IN ITALIA: I DATI DEL DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE

Roma - Dalla metà degli anni '70, e in misura più consistente a partire dagli anni '80, l'Italia è progressivamente diventata un paese di immigrazione. Dopo oltre un quarantennio, alla fine del 2013, gli stranieri residenti nel paese sono ufficialmente 4.922.085 su una popolazione complessiva di 60.782.668, con un aumento rispetto all'anno precedente di 164.170 unità (+3,7%).

Questi i dati confermati dal Centro Studi e Ricerche IDOS, che ha curato il Dossier Statistico Immigrazione 2014, per conto dell'UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, presentato oggi a Roma.

Per Idos la presenza effettiva di immigrati nel nostro Paese dovrebbe essere di 5.364.000 persone in posizione regolare.

Le donne sono il 52,7% del totale, i minori oltre 1 milione (925.569 quelli con cittadinanza non comunitaria) e 802.785 gli iscritti a scuola nell'a.s. 2013/2014 (il 9,0% di tutti gli iscritti, ma ben il 20% a Piacenza e a Prato).

L'incidenza dei residenti stranieri sulla popolazione totale ha



raggiunto l'8,1% (1 ogni 12 abitanti) e in 27 province supera il 10%, con punte massime in alcuni piccoli comuni, tra i quali spicca Baranzate in provincia di Milano (incidenza del 31%).

Nel 2013, un quarto degli stranieri risiede in sole quattro province (Roma, Milano, Torino e Brescia). Gli stranieri residenti in Lombardia (oltre 1 milione) sono il 22,9% del totale nazionale e quelli residenti nel Lazio (oltre 600mila) il 12,5%. Lombardia e Lazio sono le regioni in cui anche diverse singole collettività registrano le presenze più consistenti, ma ciò non vale per tutte: tra le eccezioni spiccano i cinesi, per il 17% insediati in Toscana, e gli ucraini, per il 18,5% in Campania.

Nonostante il policentrismo delle provenienze (196 nazionalità rappresentate), circa la metà degli immigrati (51,1%) proviene da soli cinque paesi (Romania, Albania, Marocco, Cina e Ucraina) e circa i due terzi (64%) dai soli primi dieci.

Rispetto al periodo antecedente la crisi, i flussi d'ingresso di nuovi lavoratori sono molto diminuiti.


Nel 2013, i visti rilasciati per soggiorni superiori a 90 gior-


ni sono stati 169.055, di cui solo 25.683 per lavoro subordinato e 1.810 per lavoro autonomo (in questo caso più di 100 visti per ciascun paese sono stati rilasciati in Russia, Stati Uniti, Ucraina, Cuba e Taiwan).

Attualmente a determinare la crescita della popolazione straniera sono soprattutto gli ingressi per ricongiungimento familiare (76.164 visti) e le nuove nascite (77.705 a fronte di 5.870 decessi).






I cittadini italiani per acquisizione, che erano 285.782 nel 2001, sono saliti a 671.394 al Censimento del 2011 (+135%), cui si aggiungono 65.383 acquisizioni nel 2012 e 100.712 nel 2013. Non è dato sapere quanti, tra gli immigrati non comunitari i cui permessi di soggiorno sono scaduti senza essere rinnovati (262.688 nel 2011, 166.321 nel 2012 e 145.670 nel 2013), si siano trattenuti in Italia.

Dai registri anagrafici risulta che nel 2013 le partenze per l'estero hanno coinvolto ufficialmente solo 44mila cittadini stranieri e 82mila cittadini italiani (i nostri connazionali ufficialmente residenti all'estero sono 4.482.115 alla fine del 2013, nel 1861 erano


Hotel
Aristotele


ROMA

00185 Roma - Italia Via Palestro, 87
 2° piano
 Fax (+39)06.4457750
 Mobile (+39)329.9033864
 E-mail: info@aristotelehotel.com
 web: www.aristotelehotel.com

solo 230mila). Tuttavia, è prevalente la convinzione che, anche per effetto delle regolarizzazioni del 2009 e del 2012, che hanno registrato 430mila domande, la popolazione straniera in posizione irregolare ammonta a meno di mezzo milione di persone (pari a neppure un decimo della presenza regolare, la stessa incidenza accreditata dalle Nazioni Unite a livello mondiale).

Sono, invece, disponibili i dati sulle persone non autorizzate all'ingresso e alla permanenza in Italia: nel 2013 sono state 7.713 quelle intercettate alle frontiere italiane, 8.769 quelle rimpatriate e 13.529 quelle intimiate di espulsione ma non ottemperanti a tale obbligo. Complessivamente si è trattato di 30.011 stranieri, in costante diminuzione dal 2006, quando furono 124.381. Nel 2013, sono stati 107mila gli attraversamenti non autorizzati delle frontiere dell'UE, che nel periodo 2007-2013 ha speso 4 miliardi per il loro controllo e solo 700 milioni per progetti di accoglienza dei profughi.

Estremamente problematici, come attestano di continuo le proteste e le rivolte delle persone in essi trattenute, sono i Cie - Centri di identificazione e di espulsione, anche in considerazione del progressivo ribasso dei costi di gestione (30 euro al giorno a persona), con un inevitabile impatto sulle già critiche condizioni di vita dei trattenuti e sul rispetto dei diritti umani, come ha sottolineato l'organizzazione Medici per i Diritti Umani (MEDU), supportata in questo giudizio dalla Commissione del Senato per i diritti umani. Dei 420 Cie presenti nell'UE, per una capacità complessiva di 37mila posti, quelli istituiti in Italia sono 10, comportano un costo medio di almeno 55 milioni di euro all'anno e nel 2013 hanno registrato 6.016 trattenimenti. La durata massima di trattenimento è stata innalzata a 18 mesi a partire dal 2011, ma attualmente è in discussione una proposta di riduzione a 2 mesi, già approvata alla Camera dei Deputati.

D'altra parte i ritorni assistiti, che escludono la coazione e pre-

vedono anche un aiuto economico, seppur modesto, per il reinserimento in patria, sono poche centinaia a causa della scarsità dei fondi disponibili, a fronte di una necessità potenzialmente molto estesa (dal 2008 sono stati seguiti dall'OIM oltre 3mila rimpatri, finanziati con fondi europei).

ITALIA, TERRA D'ASILO

Nel mondo sono 1,2 milioni i richiedenti asilo la cui posizione è ancora in corso di definizione e 16,7 milioni quelli che hanno ottenuto lo status di rifugiati o una forma di protezione. In Italia, paese maggiormente esposto per la sua posizione geografica ai flussi di migranti in fuga attraverso il Mediterraneo, le persone "sbarcate" sono state 22mila nel 2006, 20mila nel 2007, 37mila nel 2008, 63mila nel 2011, 43mila nel 2013 e oltre 130mila nei primi 9 mesi del 2014 (con almeno 3mila persone morte nel corso di quest'ultimo anno durante la traversata).

"Mare Nostrum", operazione a finanziamento e gestione italiana avviata il 18 ottobre 2013, in circa un anno ha salvato almeno 127mila persone (dato al 15 settembre 2014). Da novembre 2014 dovrebbe prendere avvio l'operazione "Triton" (ex "Frontex Plus"), coordinata dall'Agenzia europea Frontex con finalità di pattugliamento delle frontiere, nei cui confronti è stata auspicata una più forte attenzione umanitaria (in termini di salvataggio e tutela) da tutte le organizzazioni sociali e anche da Papa Francesco.

In Italia nel 2013 sono state 26.620 le richieste d'asilo a fronte delle oltre 127mila ricevute dalla Germania. Il 10 luglio 2014 è intervenuto un accordo Stato-Regioni-Enti Locali che permetterà di coordinare tutti i soggetti coinvolti nel sistema di accoglienza, puntando anche sull'ampliamento dello SPRAR a circa 20mila posti nel triennio 2014-2016, al fine di rendere più efficace la "seconda accoglienza". Il Ministero dell'Interno ha comunicato inoltre che, alla fine di settembre 2014, le presenze dei migranti nei centri di accoglienza erano oltre 61mila: 32.471

nelle strutture temporanee, 18.697 nell'ambito dello SPRAR, 10.368 distribuite tra Cara-Cda-Cpsa.

UNA FORZA LAVORO INDISPENSABILE, MA ANCORA SUBALTERNA

Secondo l'indagine Istat sulle forze lavoro, sono 2,4 milioni gli occupati stranieri, oltre un decimo del totale (l'incidenza era solo del 3,2% nel 2001). L'87,1% svolge un lavoro dipendente, seppure con notevoli differenze tra le varie collettività. Prevalde l'occupazione nei servizi (63,6%) su quella nell'industria (31,7%, con il 13,3% nelle sole costruzioni) e in agricoltura (4,7%). Alla fine del 2013 si contavano 3 milioni e 113mila disoccupati in Italia (493mila dei quali stranieri). Tra gli stranieri il tasso di disoccupazione è salito nel 2013 al 17,3%, mentre tra gli italiani all'11,5%; viceversa, il tasso di occupazione è sceso al 58,1% tra gli stranieri e al 55,3% tra gli italiani.

Nel periodo della crisi (2008-2013), inoltre, il tasso di disoccupazione degli stranieri è aumentato di 5,7 punti percentuali (tra gli italiani di 3,6 punti). Nel 2013, è cresciuto anche il divario della retribuzione netta mensile percepita in media dagli stranieri (959 euro, -27% rispetto ai 1.313 euro dei lavoratori italiani), così come tra i primi risulta più elevata l'incidenza dei sottoccupati.

Più di un terzo (35,3%) degli occupati stranieri svolge professioni non qualificate (in particolare nei servizi domestici e alberghieri) e quasi altrettanti sono impiegati come operai (32,6%), mentre il 26,0% lavora da impiegato o addetto ad attività commerciali o nei servizi e solo il 6,1% svolge professioni qualificate (tra gli italiani il 37,3%). Il superamento di questa posizione subalterna non avviene neanche dopo una lunga permanenza in Italia, né a fronte di un livello di formazione avanzato: 1 milione di stranieri, pari al 41,1% degli occupati, possiede un grado di istruzione più elevato rispetto alle mansioni che svolge (tra gli italiani si tratta, invece, del 18,5%), a dimostrazione che il li-

vello di studi degli immigrati è generalmente medio-alto (il 10,3% ha una laurea e il 32,4% un diploma: dati del Censimento 2011).

Il buon andamento delle imprese esportatrici non è bastato a sostenere l'economia italiana (-1,9% del Pil nel 2013 e -0,3% previsto per il 2014) né il livello occupazionale e, come attesta la ripresa dell'emigrazione italiana, manca una riqualificazione del sistema produttivo nazionale. A quest'ultimo hanno assicurato un indubbio sostegno le persone nate all'estero, con le loro imprese (497.080), cresciute anche in periodo di crisi (circa 20mila aziende in più all'anno nell'ultimo biennio).

Pur nella precarietà della situazione attuale, gli immigrati, in quanto produttori di reddito, hanno continuato a sostenere i loro paesi di origine e le loro famiglie attraverso l'invio delle rimesse, che sono state, nel 2013, pari a 542 miliardi di dollari a livello mondiale e a 5,5 miliardi di euro in Italia (in calo per via della crisi, rispetto ai 6,8 miliardi del 2012).

Un ruolo particolarmente positivo continua a essere svolto dagli immigrati sul piano previdenziale, grazie alla loro più giovane età (in media 31,1 anni contro i 44,2 degli italiani al Censimento 2011), che ne fa dei fruitori marginali del sistema pensionistico.

Nel 2012 sono stati versati circa 8,9 miliardi di euro di contributi da lavoratori stranieri e in futuro, secondo le stime di IDOS, l'incidenza degli stranieri tra quanti raggiungeranno l'età pensionabile sarà del 2,6% nel 2016, del 4,3% nel 2020 e del 6,0% nel 2025, quando tra i residenti stranieri i pensionati saranno all'incirca 1 ogni 25 (oggi tra gli italiani sono 1 ogni 3).

Bisogna anche interrogarsi sulle prestazioni che gli immigrati si aspettano dal sistema previdenziale e assicurativo italiano. In questa difficile congiuntura, il 12,6% delle famiglie in Italia si trova in condizione di povertà relativa e il 7,9% in condizione di povertà assoluta (quota che sale al 9,9% tra gli individui). Le famiglie con



almeno un componente straniero sono 2.354.000 (il 7,1% del totale delle famiglie) e al loro interno la disoccupazione desta preoccupazione non solo perché cresciuta rapidamente, ma perché coinvolge maggiormente individui adulti che ricoprono un ruolo determinante nella costituzione dei redditi familiari. Ne deriva un maggiore ricorso alle prestazioni di sostegno socio-previdenziale, che però si scontra spesso con forti e illegittime chiusure a livello comunale, regionale e nazionale.

IL QUADRO INTERNAZIONALE ED EUROPEO

Nel mondo si contano 7 miliardi e 124 milioni di persone. Se la ricchezza mondiale fosse equamente ripartita, ciascuno disporrebbe di un reddito medio annuo di circa 14mila dollari USA a parità di potere d'acquisto. In realtà, sono almeno 2,7 miliardi (di cui oltre mezzo miliardo in Africa) le persone che sopravvivono con un reddito al di sotto della soglia di povertà (2,5 dollari giornalieri).

Una tale e disuguale distribuzione della ricchezza esercita il suo impatto sulla mobilità internazionale, contribuendo a determinare gli spostamenti verso i paesi più ricchi. Alla fine del 2013 i migranti nel mondo sono stati stimati dalle Nazioni Unite in 232 milioni, il 3,3% della popolazione mondiale, tra i quali 175 milioni di lavoratori, pari al 5% dell'intera

forza lavoro del pianeta. Il loro aumento è avvenuto al ritmo annuale di 2 milioni di unità negli anni '90, di 4,6 milioni di unità nella prima decade del 2000 e di 3,6 milioni di unità a partire dal 2010.

Nell'Unione Europea, a fine 2012, i residenti con cittadinanza diversa da quella del paese in cui vivono sono 34.061.000, il 6,8% della popolazione complessiva. Le presenze più consistenti si registrano in Germania (7.696.000), Spagna (5.072.000), Regno Unito (4.929.000), Italia (4.387.000 nel 2012, saliti a 4.992.000 nel 2013, per lo più a seguito delle revisioni post-censuarie) e Francia (4.089.000). Le incidenze più elevate sulla popolazione totale si registrano, invece, in Stati più piccoli quali Lussemburgo (45,5%), Cipro (19,7%), Lettonia (15,4%) ed Estonia (15,0%). Nel 2012 gli ingressi di cittadini stranieri nell'UE a 27 sono stati quasi 3,4 milioni (400mila in più rispetto all'anno precedente) e nella metà dei casi (1,7 milioni) si è trattato di cittadini comunitari. L'attuale crisi ha incrementato gli spostamenti dagli Stati membri del Mediterraneo verso il Nord, specialmente verso il Regno Unito e la Germania, paese che nel 2012 ha registrato l'arrivo di 40mila italiani e che è diventato il secondo sbocco mondiale per l'immigrazione a carattere "permanente" dopo gli Stati Uniti.

SPESSE COME CRISTIANI E COME CHIESA SIAMO FRAGILI: PAPA FRANCESCO IN UDIENZA GENERALE/ L'APPELLO PER I MALATI DI EBOLA

Roma - "Spesso come Chiesa facciamo esperienza della nostra fragilità e dei nostri limiti. Tutti ne abbiamo. Tutti siamo peccatori".

Così Papa Francesco che, nell'udienza generale di questa mattina, ha incentrato la sua catechesi sul tema "La Chiesa realtà visibile e spirituale", sottolineando che la Chiesa e tutti i cristiani sono "testimoni" del Vangelo.

"Quando ci riferiamo alla Chiesa - ha detto il Papa - immediatamente il pensiero va alle nostre comunità, alle nostre parrocchie, alle nostre diocesi, alle strutture nelle quali siamo soliti riunirci e, ovviamente, anche alla componente e alle figure più istituzionali che la reggono, che la governano. È questa la realtà visibile della Chiesa. Dobbiamo chiederci, allora: si tratta di due cose diverse o dell'unica Chiesa? E, se è sempre l'unica Chiesa, come possiamo intendere il rapporto tra la sua realtà visibile e quella spirituale?"

"Innanzitutto, - ha proseguito il Santo Padre - quando parliamo della realtà visibile della Chiesa, non dobbiamo pensare solamente al Papa, ai Vescovi, ai preti, alle suore e a tutte le persone consacrate. La realtà visibile della Chiesa è costituita dai tanti fratelli e sorelle battezzati che nel mondo credono, sperano e amano. Ma tante volte sentiamo dire: "Ma, la Chiesa non fa questo, la Chiesa non fa qualcos'altro..." - "Ma, dimmi, chi è la Chiesa?" - "Sono i preti, i vescovi, il Papa..." - La Chiesa siamo tutti, noi! Tutti i battezzati - ha sottolineato papa Francesco - siamo la Chiesa, la Chiesa di Gesù. Da tutti coloro che seguono il Signore Gesù e che, nel suo nome, si fanno vicini agli ultimi e ai sofferenti, cercando di offrire un po' di sollievo, di conforto e di pace. Tutti coloro che fanno ciò che il Signore ci ha comandato sono la Chiesa".

"Comprendiamo, allora, che anche la realtà visibile della Chiesa non è misurabile, non è conoscibile in tutta la sua pienezza: come si fa a conoscere tutto il bene che viene fatto? Tante opere di amore, tante fedeltà nelle famiglie, tanto lavoro per educare i figli, per trasmettere la fede, tanta sofferenza nei malati che offrono le loro sofferenze al Signore... Ma questo - ha osservato - non si può misurare ed è tanto grande! Come si fa a conoscere tutte le meraviglie che, attraverso di noi, Cristo riesce ad operare nel cuore e nella vita di ogni persona? Vedete: anche la realtà visibile della Chiesa va oltre il nostro controllo, va oltre le nostre forze, ed è una realtà misteriosa, perché viene da Dio".

Ma allora, ha proseguito, "nel caso della Chiesa, come la realtà visibile può porsi a servizio di quella spirituale? Ancora una volta, possiamo comprenderlo guardando a Cristo. Cristo è il modello della Chiesa, perché la Chiesa è il suo corpo. È il modello di tutti i cristiani, di tutti noi. Quando si guarda Cristo non si sbaglia. Come Cristo si è servito della sua umanità - perché era anche uomo - per annunciare e realizzare il disegno divino di redenzione e di salvezza - perché era Dio -, così deve essere anche per



la Chiesa. Attraverso la sua realtà visibile, di tutto quello che si vede, i sacramenti e la testimonianza di tutti noi cristiani, la Chiesa è chiamata ogni giorno a farsi vicina ad ogni uomo, a cominciare da chi è povero, da chi soffre e da chi è emarginato, in modo da continuare a far sentire su tutti lo sguardo compassionevole e misericordioso di Gesù".

"Cari fratelli e sorelle, spesso come Chiesa facciamo esperienza della nostra fragilità e dei nostri limiti. Tutti ne abbiamo. Tutti siamo peccatori. Nessuno di tutti noi può dire: "Io non sono peccatore". Ma se qualcuno di noi si sente che non è peccatore, alzi la mano. Tutti lo siamo. E questa fragilità, questi limiti, questi nostri peccati, è giusto che procurino in noi un profondo dispiacere, soprattutto quando diamo cattivo esempio e ci accorgiamo di diventare motivo di scandalo. Quante volte abbiamo sentito, nel quartiere: "Ma, quella persona di là, va sempre in Chiesa ma parla di tutti..."". Questo non è cristiano". Al contrario "è un cattivo esempio: è un peccato. E così noi diamo un cattivo esempio. La nostra testimonianza è quella di far capire cosa significa essere cristiano. Chiediamo di non essere motivo di scandalo. Chiediamo il dono della fede, perché possiamo comprendere come, nonostante la nostra pochezza e la nostra povertà, il Signore ci ha reso davvero strumento di grazia e segno visibile del suo amore per tutta l'umanità. Possiamo diventare motivo di scandalo, sì. Ma - ha concluso - possiamo anche diventare motivo di testimonianza, dicendo con la nostra vita quello che Gesù vuole da noi".

A margine dell'udienza, il Papa ha espresso la sua preoccupazione per il dilagare dell'ebola: "di fronte all'aggravarsi dell'epidemia di ebola, - ha detto il Santo Padre - desidero esprimere la mia viva preoccupazione per questa implacabile malattia che si sta diffondendo specialmente nel Continente africano, soprattutto tra le popolazioni più disagiate. Sono vicino con l'affetto e la preghiera alle persone colpite, come pure ai medici, agli infermieri, ai volontari, agli istituti religiosi e alle associazioni, che si prodigano eroicamente per soccorrere questi nostri fratelli e sorelle ammalati".

"Rinnovo il mio appello, - ha concluso - affinché la Comunità Internazionale metta in atto ogni necessario sforzo per debellare questo virus, alleviando concretamente i disagi e le sofferenze di quanti sono così duramente provati. Vi invito a pregare per loro e per quanti hanno perso la vita".